

Amici di **Togoville**

Kekeli Neva



Gruppo San Francesco d'Assisi

Associazione di solidarietà
per i ciechi del Togo ONLUS
Barbarano Vicentino
36021 - via Salvi, 13

maggio
2017

Siamo una piccola associazione ma possiamo fare di più **I bambini ciechi in Togo sono tanti e proviamo ad allargare i nostri interventi**

Un po' alla volta l'attività del nostro gruppo si sta estendendo. Rimaniamo sempre una piccolissima associazione e continuiamo a puntare su progetti semplici ed efficaci, ma dopo tanti anni di contatti diretti, viaggi e testimonianze varie, la nostra percezione dei problemi dei ciechi del Togo diventa più nitida e capiamo che possiamo dare di più se articoliamo meglio il nostro aiuto.

Visto sulla mappa dell'Africa il Togo sembra un minuscolo staterello ma le proporzioni non devono trarre in inganno. In realtà è il continente africano ad essere enorme e il Togo non è per nulla piccolo: oltre 600 Km da sud, sul mare, a nord, al confine con il Burkina Faso. 600 Km senza ferrovie, con strade che assomigliano poco alle nostre, paesaggi molto diversi dalla regione sulla costa a sud con i laghi palustri, alla collina del cacao, alla savana del nord.

In questi anni abbiamo costruito una struttura operativa piccola ma efficace con un responsabile, il nostro rappresentante in Togo Moise Tchapo, un piccolo team di persone di fidu-

cia e una sede nella capitale Lomè. Nulla di ché: un modesto ufficio in affitto, dove si fanno anche le trascrizioni braille per gli universitari ciechi, ma comunque un'ottima base di appoggio che sta funzionando molto bene.

Oltre agli studenti ci occupiamo da tempo anche di varie emergenze, come quella, purtroppo assai diffusa, delle madri non vedenti rimaste sole: forniamo un modesto sussidio, assistenza sanitaria a loro e ai piccoli, cerchiamo adozioni a distanza per i bambini quando cominciano ad andare a scuola (che in Togo si paga, ricordiamo).

Come raccontiamo in queste pagine, adesso cominciamo ad aiutare anche alcune scuole per ciechi delle regioni del nord particolarmente in difficoltà. In Togo ci sono ben 8 scuole per non vedenti, con oltre 300 bambini solo nella primaria, ma sono ancora tanti i piccoli che rimangono nei loro villaggi e non vanno a scuola.

C'è tanto da fare, insomma. Col vostro aiuto, noi ci saremo.

Flavio Fogarolo

Da oltre 25 anni siamo impegnati a dare un futuro ai bambini ciechi del Togo facendoli andare a scuola

Oggi sono decine e decine i ciechi adulti che hanno studiato grazie al nostro intervento, e in molti vivono dignitosamente del loro lavoro.

Kekeli Neva significa: **Venga la Luce**. La Luce viene grazie al vostro aiuto.



Ricordati dei bambini ciechi del Togo anche con il 5x1000

Il nostro impegno per i ciechi del Togo si estende a due scuole del nord

Da tanti anni (27 per l'esattezza) siamo impegnati a sostenere i ciechi in Togo concentrando il nostro impegno esclusivamente sull'area meridionale del paese, vicino al mare e alla capitale Lomè.

Ogni tanto arrivavano degli studenti non vedenti provenienti dalle regioni settentrionali che ci chiedevano di essere presi in carico da noi, a Togoville o all'università di Lomè: ci parlavano di una situazione per i ciechi molto più difficile di quella che conoscevamo, con scuole poverissime che facevano quel che potevano, facendo pesare molti costi sulle spalle delle famiglie. Il che significa, come sappiamo bene, che nessuno si occupa dei bambini ciechi perché è molto difficile che i genitori facciano studiare i figli con disabilità: me-

glio puntare piuttosto su quelli sani che potranno sostenere la vecchiaia.

Adesso cercheremo di aiutare anche loro, cominciando dalle due più settentrionali, lontane dalla capitale: a Kara e Dapaong. Abbiamo cominciato con una fornitura di materiale didattico, in particolare carta braille che rappresentava una vera emergenza. Per scrivere i bambini ciechi usavano fogli di carta normale per fotocopie, fornita dai genitori (chi poteva permetterselo), uniti a due a due con la cucitrice. Una pena...

Da settembre cominceremo a dare loro un contributo in denaro, anche se modesto, considerando le nostre attuali possibilità. La scuola di Togoville è gestita attualmente dalla diocesi ed ha meno esigenze, per cui possiamo pensare anche ad altri.

Nella cartina del Togo qui sotto sono indicate in rosso le città di Dapaong e Kara dove sono situati i centri per ciechi di cui parliamo in questa pagina. In basso, vicino al mare, si trova Togoville, dove abbiamo concentrato le nostre attività in questi anni, e la capitale Lomè con l'università e il nostro servizio per gli studenti ciechi.

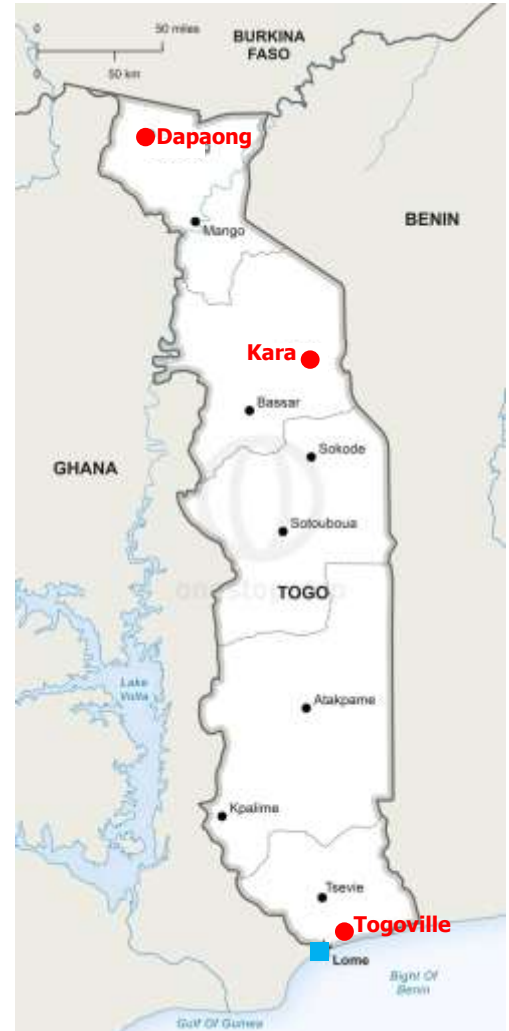


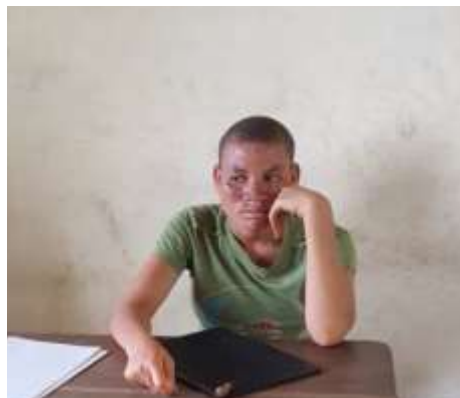
Foto di gruppo all'istituto dei ciechi di Dapaong (a sinistra) e di Kara (a destra) davanti al materiale didattico donato dalla nostra associazione.

La scuola SEFRAH di Dapaong

Dapaong è una cittadina all'estremo nord del Togo, nella regione delle Savane, quasi al confine con il Burkina Faso. Il centro SEFRAH è aperto dal 1985 e si occupa in generale di bambini con disabilità: ciechi, sordi e disabilità motoria. La sigla significa: Service de Formation, de Réhabilitation des Aveugles et autres Handicapés. I ciechi ospitati sono 16, ma questo centro sta seguendo anche un progetto di integrazione, con bambini disabili che frequentano le scuole dei loro villaggi con degli insegnanti di sostegno itineranti che si spostano in moto.

Tutto è nato da un progetto finanziato dall'Europa ma purtroppo, una volta concluso, sono stati interrotti tutti gli aiuti. Oggi il progetto langue, con insegnanti che visitano le scuole una volta

ogni tanto e bambini disabili praticamente abbandonati. Per questo motivo da due anni la scuola ha riaperto le classi interne per i ciechi, iniziando l'anno scorso con una piccola prima. Ora ha due classi con 16 alunni, ma sono numeri destinati a salire in fretta.



Una ragazza cieca albina che frequenta il centro CASPAK di Kara.

Il Centro dei Ciechi CASPAK di Karà

Karà, al centro-nord del paese, è la seconda città del Togo.

Questa scuola, attiva da diversi anni, ospita 45 ragazzi ciechi, dalla primaria alle superiori, con ben 11 allievi al liceo. CASPAK significa "Centre des Aveugles Saint Paul d'Ateda Kara". Questa città è anche sede universitaria e sono 7 gli studenti non vedenti, ex allievi di questa scuola, che frequentano le lezioni all'università. Quattro ragazzi seguono corsi professionali di artigianato e agricoltura.

È una scuola molto attiva, come si vede anche dai numeri, ma poverissima di mezzi finanziari e di attrezzature. Copre i bisogni di una regione molto vasta in cui purtroppo la cecità è molto diffusa.

Una nuova iniziativa di formazione professionale per i ciechi Decorare le ciabatte: al via, con un breve corso di formazione, l'ultima idea per dare un lavoro a chi non vede

È un'attività che a noi non sarebbe mai venuta in mente: prendere delle comuni ciabatte di plastica, le infradito che noi usiamo solo d'estate ma in Togo vanno sempre, e decorarle con fili colorati, perline ed altro per renderle più eleganti.

Dubbi ne avevamo parecchi: funziona? Qualcuno poi acquisterà queste ciabatte "speciali", che dovranno avere ovviamente un prezzo superiore rispetto a quelle grezze originali? Ma soprattutto, nel nostro caso, è un lavoro che delle persone che non vedono potranno svolgere in autonomia?

Non potevamo saperlo, ma abbiamo deciso che valeva la pena di tentare. Avevamo in particolare l'urgenza far fare qualcosa ad alcune giovani ragazze madri non vedenti, e serviva un'attività semplice ma da svolgere in casa, assieme ai bambini, e con pochi costi di avviamento.

Abbiamo chiesto la collaborazione di una associazione di ragazzi e bambini lavoratori, chiamata AEJT (Association des Enfants et Jeunes Travailleurs, Associazione dei Bambini e Giovani Lavoratori) specializzata in progetti di formazione di questo tipo. In Togo sulla carta il

lavoro minorile è proibito, ma in realtà è diffusissimo; i ragazzi di questa associazione si danno da fare per aiutare questi bambini a sopravvivere meglio possibile in questa realtà, con progetti di formazione e supporti di vario tipo. Viene da loro l'idea delle ciabatte decorate e a loro abbiamo chiesto di insegnare questo lavoro ai nostri ciechi.

La formazione è andata molto bene. L'attività è semplice ed una settimana di corso è stata sufficiente. Al termine tutti hanno avuto il materiale necessario per continuare il lavoro in casa: ciabatte grezze, fili colorati, pinze, forbici... Nei prossimi mesi un tutor andrà regolarmente a visitarli in casa per monitorare la situazione ed aiutarli a vendere i prodotti al mercato. Riceveranno anche un modesto sussidio economico per evitare, come è successo in altri progetti simili, che i ricavi delle prime vendite vengano usati interamente per il cibo e altre esigenze primarie, senza riuscire a mettere da parte le somme necessarie per acquistare altre ciabatte grezze e rinnovare l'attrezzatura. Gradualmente sia le visite che i sussidi andranno a ridursi: puntiamo all'autonomia completa in tre anni.



Alcuni momenti degli incontri di formazione sulla decorazione della ciabatte. L'ultimo giorno del corso (foto in basso) a ciascun partecipante è stato consegnato un sacco con l'attrezzatura necessaria per svolgere l'attività a casa. Nei giorni successivi i formatori hanno cominciato a seguirli con visite regolari a domicilio.

Fare il possibile per prevenire la cecità

Abbiamo finanziato una settimana di visite oculistiche gratuite in una poverissima regione del Togo centrale



La piccola associazione FON.T.ES (www.fontestogo.org), di cui è presidente il nostro rappresentante in Togo Moise Tchapo, ci ha chiesto un aiuto per finanziare una delle sue campagne per la prevenzione della cecità. Anche se ci occupiamo soprattutto di scuola, non abbiamo potuto dire di no.

Un gruppetto di sanitari ha raggiunto con un pulmino delle zone sperdute vicino a Bassar, Togo centrale, e per una settimana ha offerto visite oculistiche gratuite a chi ne aveva bisogno. Sono state visitate in tutto 918 persone tra cui 343 bambini. In 49 casi sono stati riscontrati problemi e inviati ad accertamenti più specializzati, sempre gratis; 60 dovranno essere operati e a 100 sono stati dati gratuitamente gli occhiali da vista.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che spesso le persone più povere non riescono ad accedere alle cure oculistiche, che pure in Togo ci sarebbero, perché non possono pagare. E in tanti diventano ciechi solo per questo.

Nelle foto in alto: un momento della visita a un bambino e l'assemblamento dei pazienti in attesa.

Il saluto pasquale di Padre Fabio Gilli

In ritardo, ma c'è un motivo...

Padre Fabio è attualmente ospite del Centro di riabilitazione dei Comboniani di Castel D'Azzano (VR) dove si sta riprendendo dopo alcune vicissitudini.

Il giorno di Pasqua ha espresso il suo dispiacere per non aver potuto inviare quest'anno, come d'abitudine, la solita lettera pasquale ad amici e benefattori: il testo che leggete è stato quindi registrato e successivamente trascritto.

Miei cari amici

Il mio augurio di Buona Pasqua vi arriva quest'anno un po' in ritardo. Mi perdonerete se non sono al top ma vi posso assicurare che penso sempre a voi e sono sempre con voi, con la preghiera, chiedendo al Signore la forza per andare avanti, per essere sereni, per essere gioiosi, anche se ci sono difficoltà.

Mi chiederete: come stai? Quando torni in Togo? Come sto: meglio di giorno in giorno, certo che ci

vuole del tempo. Quando torno: non lo so. Anch'io sono nelle mani del Signore e mi abbandono a lui: al suo amore, alla sua pace, alla sua gioia. Cerchiamo allora di andare avanti e continuare quello che abbiamo intrapreso, per il bene nostro e per il bene soprattutto dei non vedenti. Ringrazio tutti i benefattori e tutte le associazioni che ci aiutano.

Andiamo avanti dunque, sempre con coraggio. Faccio quello che posso, ogni momento, come tutti. Ricomincio ogni giorno sapendo che il Signore è sempre con noi, non ci abbandona mai.

Ringrazio tutti quelli che, in Italia e in Togo, continuano a sostenere i nostri progetti per i ciechi. È un aiuto che viene da altri, dal Signore prima di tutto, e che trasmettiamo a chi ne ha bisogno come possiamo.

Ecco, questo è il messaggio che voglio darvi. Gioia, portate gioia. Kekeli Neva, che la luce venga.

Saluti a tutti e ancora Buona Pasqua dal vostro Padre Fabio Gilli

Gruppo S. Francesco d'Assisi Associazione di solidarietà per i ciechi del Togo - ONLUS

Fondata da Urbana Carezzoli
Sede legale: via Salvi, 13
36021 Barbarano Vicentino (Vicenza)
Tel. e fax 0444 638033

info@grupposanfrancesco.org
www.grupposanfrancesco.org
Amici di Togoville *Kekeli Neva*
Maggio 2017 (n. 1 - 2017)

Publ. reg. c/o il tribunale di Vicenza - 12/2002
Direttore responsabile: Alberto Carollo

Come aiutarci

Potete inviare le vostre donazioni a favore dei ragazzi ciechi del Togo scegliendo una di queste tre modalità:

- Presso gli **uffici postali** con bollettino di C.C. P. n. **18 88 33 55** intestato a "Gruppo S. Francesco d'Assisi ONLUS"

- Con **bonifico bancario**: IBAN **IT07 U076 0111 8000 0001 8883 355**
Bancoposta Agenzia di Vicenza

- On line con **PayPal** o carta di credito seguendo il link diretto nell'home page del nostro sito:

www.grupposanfrancesco.org.

Le donazioni al Gruppo San Francesco sono detraibili dalle imposte secondo la normativa vigente per le ONLUS.

Conservare allo scopo la ricevuta originale delle poste o della banca.

Assemblea 2017 e rinnovo delle cariche sociali

Sabato 6 maggio si è tenuta a Barbarano l'assemblea annuale della nostra associazione, con approvazione del bilancio e della relazione sulle attività in corso.

Con commozione abbiamo ascoltato un messaggio registrato di Padre Fabio Gilli, attualmente ricoverato a Verona per problemi di salute. Egli ci ha sollecitato a continuare l'impegno per i ciechi del Togo, cercando di superare le varie difficoltà, e apprezzando l'idea di al-

largare il nostro intervento anche verso altre strutture che operano, in quel povero paese, a favore dei non vedenti.

- Sono felice di vedere che anche se non ci sono l'opera continua - ha detto P. Fabio - perché se è un'opera fondata e voluta dal Signore non può morire.

Nel corso dell'assemblea sono state rinnovate le cariche sociali per il triennio 2017-20. Il nuovo consiglio è composto da Giorgia Barbieri, Maria Giovanna Bogoni, Maria Grazia Casarin, Dalma De Marzi, Flavio Fogarolo, Maria Pagliarusco, Angelica Pozza, Raffaello Staurengo, Luigina Vigolo e Antonio Zeffiro. Flavio Fogarolo è stato confermato presidente.



Quando presenti la dichiarazione dei redditi o consegni il CUD, ricordati dei bambini ciechi del Togo: basta una firma.

Donare il 5 per 1000 a te non costa nulla, ma a loro

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

9	5	0	4	7	8	6	0	2	4	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---